



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 7 dicembre 2009

Indagine congiunturale attività manifatturiere: ottobre e III trim. 2009

Ancora presto per un cessato allarme

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo(KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Si attenua lievemente il pessimismo, ma non si vedono ancora concreti segnali di miglioramenti per il comparto manifatturiero ticinese. Un quadro che accomuna sia le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri che quelle rivolte soprattutto al mercato interno.

Gli industriali non prevedono a breve importanti cambiamenti: le prospettive di chiusura d'anno per la produzione e l'occupazione sono ancora leggermente negative, mentre si delinea un quadro di maggior stabilità a sei mesi.

Manifatture

Il settore manifatturiero ticinese segnala ancora un trimestre di risultati in larga misura negativi. Lo esplicita l'indicatore sintetico degli affari che, malgrado una nuova spinta verso l'alto, resta ancorato in zona fortemente negativa. Le ordinazioni sono parse al di sotto di quanto registrato un anno prima, con un volume complessivo giudicato insoddisfacente da una buona parte degli intervistati. In questo panorama, a fronte di capacità tecniche sostanzialmente invariate rispetto al trimestre precedente e con un grado di utilizzo al minimo storico degli ultimi cinque anni (74%), la produzione si attesta su livelli sempre inferiori rispetto ad un anno prima. Ne risultano valutazioni che indicano una situazione generale dell'impresa da soddisfacente a cattiva e una situazione reddituale peggiore rispetto al trimestre scorso (saldo a -26). Ad ottobre gli industriali ritenevano l'occupazione da adeguata ad eccessiva.

Secondo le **prospettive** espresse dagli

industriali non si escludono entro la fine dell'anno ulteriori cali della produzione e dell'impiego. Risultano invece maggiormente orientate alla stabilità le prospettive sull'andamento degli affari a sei mesi.

Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari delle aziende attive in prevalenza sui mercati esteri prosegue il suo percorso nello spazio nettamente al di sotto della soglia di stabilità. In questo contesto non bastano alcune variazioni mensili positive (luglio e settembre) ad evitare un calo annuo generalizzato delle ordinazioni, per un volume giudicato nel complesso insoddisfacente. Una dinamica che ha coinvolto negativamente anche la produzione, segnalata in netto peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2008. Il tutto per capacità tecniche che, malgrado un lieve calo trimestrale e un leggero aumento del grado di utilizzazione (dal 69% al 73%), vengono ancora ritenute eccessive da una grossa fetta di industriali (saldo a +41). Complessivamente le valutazioni indicano una situazione generale dell'impresa da soddisfacente a cattiva (saldo a -36) e una situazione reddituale leggermente peggiore rispetto al trimestre scorso (saldo a -14). Rispetto a luglio si riduce lievemente la quota parte degli intervistati che ritiene eccessivo l'effettivo di addetti, passando dal 44% a circa il 24%, a fronte di un 76% che lo reputa per ora adeguato.

Secondo le **prospettive** espresse si delinea per il quarto trimestre un quadro di sostanziale stabilità per quel che concerne

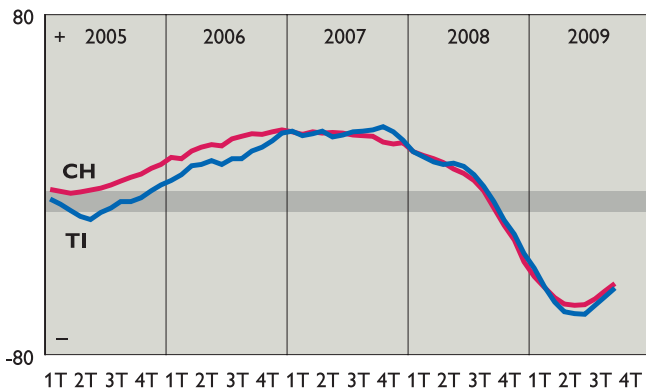
l'entrata di ordini e la produzione; non si può invece escludere un ulteriore calo dell'occupazione. A sei mesi la situazione degli affari potrebbe ancora peggiorare (saldo a -27).

Mercato interno

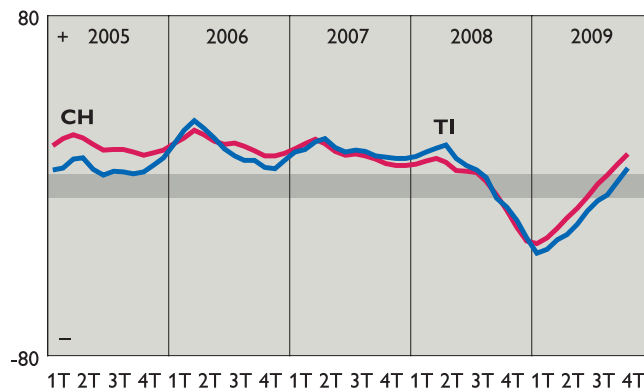
I dati del terzo trimestre segnano un ulteriore calo dell'andamento degli affari. Vi è stata una robusta diminuzione degli ordinativi, per un volume giudicato nel complesso insufficiente. La produzione è fortemente calata rispetto al trimestre precedente a fronte di capacità tecniche stabili, ma con un grado di utilizzazione al 74% (77% il trimestre scorso e 89% un anno fa). In questo contesto la situazione reddituale ha evidenziato una forte flessione trimestrale (saldo a -67), mentre la situazione generale dell'impresa ha diviso le opinioni in due gruppi: coloro che la giudicano né buona né cattiva (47%) e chi cattiva (48%). Buona parte degli industriali reputa eccessivo l'effettivo di occupati.

Nei prossimi tre mesi la produzione potrebbe ancora risultare in calo a fronte di ordinativi in sostanziale stallo. Anche sul fronte dell'impiego si preannunciano possibili riduzioni. Le prospettive a sei mesi segnalano un andamento degli affari contrassegnato da stabilità. ■

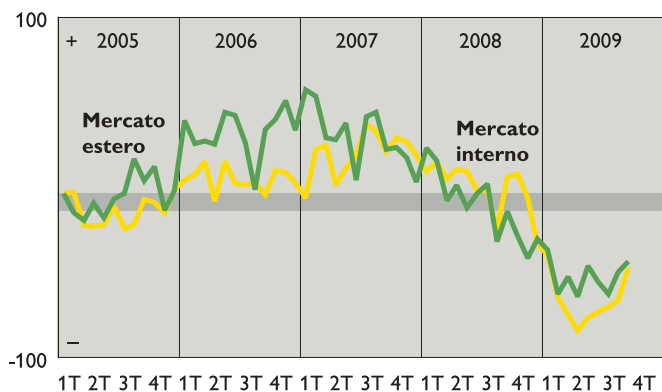
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



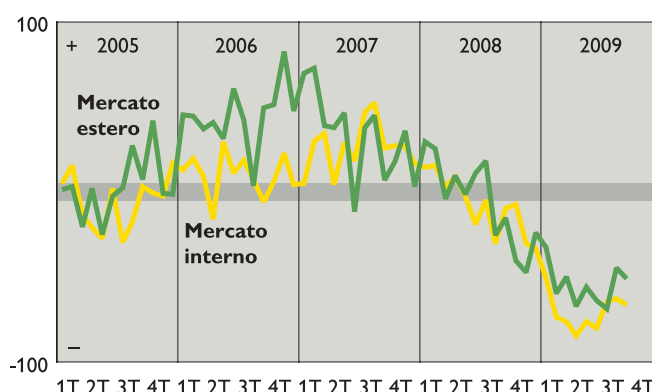
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



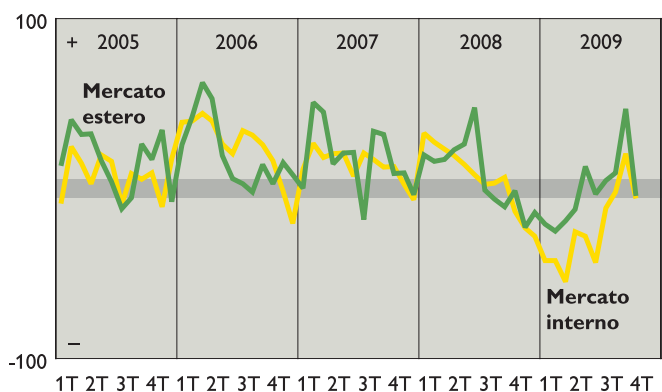
Andamento degli affari (saldo)



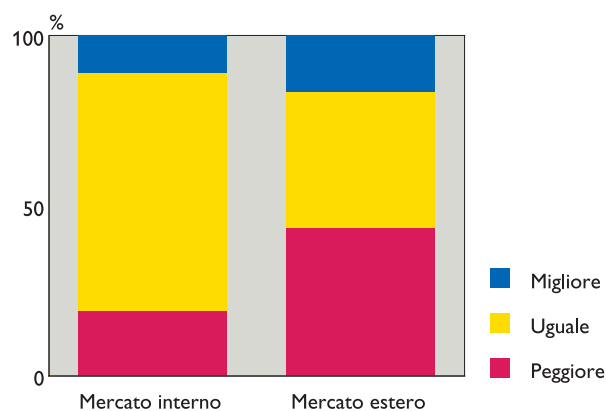
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Negli ultimi mesi si sono susseguite notizie relative ad una presunta stabilizzazione economica. Diversi dati confermano questa tendenza e, in parte, testimoniano di una lieve ripresa. Tuttavia l'eterogeneità del sistema economico e la diversa apertura dei mercati circoscrivono la ripresa economica ad alcune regioni e ad alcuni settori. Non sorprendono dunque gli ennesimi risultati negativi del settore industriale. La riduzione della produzione e soprattutto dell'occupazione si protrarrà così anche nell'immediato futuro. Verosimilmente soffrirà anche il mercato interno in seguito all'aumento della disoccupazione che notoriamente ricalca l'andamento del ciclo economico con alcuni mesi di ritardo. Ciononostante, si percepisce un certo ottimismo che si rispecchia nelle previsioni a medio termine degli agenti economici. Sarà su questo ottimismo che la ripresa congiunturale potrà prendere piede anche alle nostre latitudini.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch